



COMUNICATO STAMPA 14 FEBBRAIO 2014

Il nostro Comitato ritiene importante il risultato portato a termine in riferimento alla C.O. 118 di Piacenza, in una situazione in cui tutto ci appariva senza certezze. Le ultime ore, che hanno portato alla sigla dei tre documenti, per noi rappresentano un punto cruciale per la salvaguardia di una storia che ha permesso a Piacenza di avere un'eccellenza nel proprio territorio a servizio di tutti i cittadini. Siamo consapevoli che il clima politico del paese abbia ripercussioni anche "a casa nostra", ma il nostro pensiero non è mai stata quello di sostituirsi a qualcuno, ma semmai di raggiungere e mantenere qualcosa. Il Comitato è retto principalmente da volontari, professionisti, gente che appartiene a varie classi sociali e a persone con idee politiche e perché no, anche partitiche differenti. Ci dispiace apprendere che qualcuno si possa sentire escluso da questo obiettivo, perché la nostra lettura, di quello che per noi è un successo, non poteva essere altrimenti senza l'appoggio di molti uomini e donne operanti anche nelle istituzioni che ci hanno "quasi sempre" appoggiato, come Comune, Provincia, Prefettura, Azienda USL, Associazioni di Volontariato, ecc. Non possiamo neppure dimenticare i media, che hanno mantenuto alta l'attenzione per un periodo molto lungo. Crediamo sia molto importante far chiarezza, in riferimento a quanto si è davvero mantenuto. Non ci stiamo a veder minimizzato un lavoro di circa due anni. Crediamo che comportamenti di un certo tipo non abbattono qualcuno, ma feriscono tutti. Se è vero che le chiamate arriveranno a Parma, occorre sottolineare 3 volte che quasi tutto quanto il comitato ha richiesto è stato recepito e scritto su documenti ufficiali da parte della Regione. Se c'era chi sapeva o poteva far meglio, sarebbe stato il caso che lo avesse fatto prima. Avremmo risparmiato tutti molta fatica. Un grazie ancora e non per ultimo alle migliaia di cittadini che ci hanno sostenuto e credo ci sosterranno. Liberi da qualsiasi logica politica continueremo a seguire questa vicenda, monitorando, al limite delle nostre modeste capacità, lo sviluppo degli eventi